

Performance Foyer strapieno per le esibizioni di Gifuni, Scabia e Sparagna

Il trionfo di Marco Cavallo nel Teatro Valle occupato

La statua di cartapesta ideata da Franco Basaglia

È arrivato da Trieste. Si è fermato, ovviamente, nel complesso di Santa Maria della Pietà. Poi ha varcato trionfante l'ingresso del Teatro Valle. Marco Cavallo ne ha viste tante nella sua vita. Ma forse mai un'accoglienza come quella che gli hanno tributato gli occupanti del teatro più antico di Roma.

Una festa trionfante. Applausi a scena aperta. Si era introdotto un simbolo nel simbolo di questa piccola grande rivoluzione in scena al teatro Valle. È passato ormai quasi un mese dall'inizio dell'occupazione.

Per chi non sa: Marco Cavallo è un grande cavallo fabbricato con la cartapesta azzurra nell'ospedale psichiatrico San Giovanni di Trieste, quello che fu di Franco Basaglia e che oggi è di Franco Rotelli.

Il Marco Cavallo che ieri sera troneggiava nel foyer del Valle è una copia autentica del Marco Cavallo che proprio Basaglia usò come simbolo della lotta contro tutti i manicomi e per la liberazione dell'immaginario.

Il cavallo originale aveva la pancia cava e Basaglia l'aveva fatta riempire con tutti i desideri che i matti del suo particolarissimo manicomio ave-

vano scritto su piccoli pezzi di carta. Era stato costruito dentro la struttura manicomiale, Marco Cavallo. Ma nessuno aveva pensato a prendere le sue misure e così quando è arrivato il momento di spingerlo fuori dal manicomio il povero Marco Cavallo non riusciva a passare per la porta.

Era rimasto prigioniero lui, come tutti i poveri matti che non avevano avuto la fortuna di capitare fra le mani di Franco Basaglia. Che quel pomeriggio prevedibilmente non

esitò: sfondò la porta con il Marco Cavallo e la sua pancia piena dei desideri di chi da troppi anni non aveva avuto il diritto di poterli esprimere.

Adesso forse si capisce meglio l'arrivo trionfante al Teatro Valle. Qui, a differenza di quanto successe ai tempi di Basaglia, Fabrizio Gifuni e gli altri avevano passato giornate intere a misurare la porta dell'ingresso principale e fino all'ultimo non avevano mica avuto la certezza che Marco Cavallo potesse sul serio entrare dentro il teatro.

È stato proprio Gifuni che ieri sera insieme con Giuliano Scabia e Ambrogio Sparagna hanno intrattenuto gli ospiti davanti al Marco Cavallo, dentro un foyer pieno da non entrare come spesso accade, ormai da un mese, nelle performance teatrali che gli occupanti stanno organizzando con le sole loro forze, senza far pagare un centesimo e affidandosi al buon cuore di contributi volontari di chi va ad applaudire la scena.

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simbolo

Le performance davanti a Marco Cavallo, simbolo della lotta contro tutti i manicomi e per la liberazione dell'immaginario. La copia autentica della statua di cartapesta ideata da Franco Basaglia è entrata nel Teatro Valle occupato. Nel tondo, Fabrizio Gifuni